



**Rapporto della Commissione per la pianificazione del territorio
inerente al Messaggio Municipale no.16/2023**

**RICHIESTA DI CREDITO SUPPLETORIO DI CHF. 608'564.59.- PER
LA VARIANTE ZONA CAVE DI LODRINO**

Signora Presidente,
Signore e signori Consiglieri Comunali,

la Commissione Pianificazione del Territorio si è riunita il 14.11.2023 e il 28.2.2024 (congiuntamente alla Commissione della gestione e in presenza del consulente Fabio Pedrina) per l'esame dei Messaggi municipali in oggetto, alla presenza del municipale Cristiano Triulzi e del capo dell'ufficio tecnico Dino Genini che ringraziamo per la disponibilità e le spiegazioni che ci hanno fornito.

Siamo lieti di poter affrontare questi importanti messaggi municipali nella legislatura 2021/24, gli studi hanno subito parecchi stop e ritardi ed è importante partire ora con un nuovo slancio verso la concretizzazione della pianificazione delle cave.

La rilevanza delle cave per il Comune va ben al di là dell'aspetto meramente pianificatorio, avendo implicazioni di carattere economico, sociale e relativo all'identità e all'immagine stessa di tutta la regione. Infatti, con i suoi circa ben 130 posti di lavoro, il settore cave rappresenta un importante fattore economico per decine di famiglie, senza pensare ai percorsi formativi ad esso legati (estrazione e lavorazione della pietra). Di rilevanza è sicuramente pure l'indotto sulla catena di valore di una vasta gamma di fornitori e quello legato agli affitti pagati ai Patriziati. Inoltre, con un potenziale estrattivo stimato in ca. 5 mio di mc lordi su tutto il Comune, il settore rappresenta un valore potenzialmente interessante per il futuro, anche se ancora del tutto teorico e ovviamente dipendente per la sua realizzazione da molti fattori tecnici ed economici. Esso costituisce inoltre forse l'unico vero settore industriale tipico della nostra regione, anche se negli ultimi anni si trova - come purtroppo molti altri settori industriali - a far fronte alle sfide legate alla produttività, agli avanzamenti tecnologici, alla sostenibilità, al corso di cambio del franco svizzero sulle altre valute, e alla globalizzazione dei mercati. Dal lato sociale, lo sviluppo di questo settore nei decenni passati ha permesso un'importante immigrazione che grazie alla sua riuscita integrazione rappresenta oggi un arricchimento culturale e un buon esempio di dinamica positiva di sviluppo sociale. Da ultimo, l'attività cave si inserisce nel fattore identitario della "cultura della pietra" che in passato ha caratterizzato la nostra regione (se pensiamo ai manufatti in pietra sui nostri monti e nei vecchi nuclei) e che anche oggi sempre più si dimostra fattore di attrazione per le nuove attività di sport e svago (arrampicata/bouldering/canyoning) anche a livello nazionale e internazionale. Per questi motivi, la salvaguardia e lo sviluppo del settore cave merita un'attenzione particolare per

evitare un degrado o una perdita totale di questi valori, oltre ai potenziali impatti irreparabili sull'ambiente e sul territorio, anche se ogni investimento pubblico dovrà essere ben soppesato e commisurato al potenziale economico.

Il tema della pianificazione delle cave sul nostro territorio è piuttosto delicato e complesso, come abbiamo potuto leggere dalle cronologie riportate nei messaggi municipali, si è cominciato ad affrontare tra la fine degli anni Novanta e l'inizio degli anni duemila e si è bloccato per l'assenza della scheda di Piano Direttore Cantonale V8 approvata "solo" nel 2018. Questo ha frenato i lavori nei Comuni di Iragna e Cresciano, mentre a Lodrino sono stati portati avanti fino ad ottenere un preavviso positivo dal Cantone nel giugno del 2022.

ISTORIATO (dal MM 16/2023)

I primi lavori pianificatori del comparto cave risalgono oramai a circa vent'anni fa. Nel dicembre 2004 il Consiglio Comunale di Lodrino approva il credito di 138'000 CHF, fino al 2010 sono stati spesi 131'482,20 CHF. L'attività riprende nel periodo 2015-16 dopo che la scheda di Piano Direttore Cantonale V8 era stata posta in consultazione nel 2014 e il relativo rapporto del CdS contenente le risposte alla consultazione è stato pubblicato nel 2016, con un onore die 115'938 CHF. Il primo invio dell'esame preliminare all'autorità cantonale ha un esito sostanzialmente positivo e viene emanato il 22 maggio 2017. Nel frattempo, però le attività estrattive e di lavorazione continuano in regime di "semi-illegalità".

Nel dicembre 2017 crolla una parte del fronte di cava che comporta ulteriori verifiche geologiche. Questi approfondimenti portano ad un onere supplementare di 174'586,94 CHF e sono necessari per la redazione di un secondo esame preliminare (complementare) inviato al Dipartimento nell'aprile 2021, a cui ha fatto seguito un preavviso positivo nel giugno 2022.

ANALISI

Come abbiamo potuto vedere nei Consuntivi del Comune di Riviera, le uscite per la pianificazione della zona cave di Lodrino, hanno superato di molto il credito votato dall'allora Consiglio Comunale nel 2004 e ci troviamo oggi dinanzi a due situazioni da sanare, di due tipi: il sorpasso finanziario e l'utilizzo del territorio.

In questi vent'anni le cave hanno continuato la loro attività, fondamentale per il nostro Comune, ma si sono estese oltre i confini definiti dalla pianificazione vigente. Ciò è stato tollerato proprio perché era in corso la pianificazione, come garanzia della volontà di sistemare la questione e garantire la continuità dell'attività estrattiva nella legalità. La situazione va però ora risanata con una certa urgenza, anche per evitare eventuali azioni da parte delle autorità cantonali o federali che potrebbero pregiudicare irrimediabilmente l'attività futura del comparto.

La pianificazione delle cave è inoltre importante per i motivi elencati nella scheda V8 (base pianificatoria) e nel MM 5/2004 del Comune di Lodrino e MM 16/2023 di Riviera, che ribadiamo e riassumiamo in questo elenco non esaustivo:

- la raccolta e analisi dei dati geologici, idrologici (acque di superficie e di falda) e della qualità del suolo,

- il giusto dimensionamento delle zone,
- la delimitazione dei terreni da sfruttare prioritariamente e le tappe di coltivazione previste,
- la profondità massima consentita e le modalità di estrazione,
- l'urbanizzazione (infrastrutture di servizio), gli accessi e le possibilità di lavorazione, deposito, trattamento e gestione degli scarti,
- il trattamento dei materiali e la localizzazione delle costruzioni necessarie all'esercizio dell'attività,
- il programma d'esercizio e la durata prevista,
- l'esame di impatto ambientale,
- le misure di protezione dell'ambiente e delle zone edificate e abitate,
- gestione dei corsi d'acqua,
- l'influsso delle attività sui pericoli naturali,
- la compensazione reale delle aree forestali toccate dalla variante
- il futuro azzonamento del suolo e la risistemazione dei fondi per il relativo azzonamento,
- lo stato finale dei fondi e i lavori di sistemazione.

Per poter quindi guardare al futuro e finalmente sbloccare la situazione è necessario sistemare l'iter che si è protratto negli ultimi vent'anni. Riteniamo pertanto importante avviare questo processo il prima possibile.

Si presentano ora due opzioni: quella "classica" pianificatoria, e una "congiunta" che unisce la fase pianificatoria e quella edilizia (domanda di costruzione) in un tutt'uno, detta anche Piano particolareggiato (art. 53 Legge Sviluppo Territoriale). Il vantaggio della seconda opzione è quella della rapidità, a scapito di possibili costi supplementari dal lato pubblico (per esami di dettaglio). Il Municipio promuove l'opzione del Piano particolareggiato, vista la pressione di risolvere la situazione in tempi rapidi. La Commissione supporta questa proposta del Municipio. La procedura richiede la collaborazione dei cavisti, fondamentale perché la creazione di una base legale giova anche all'attività stessa, che al momento subisce i limiti di una situazione fuori norma, e dei Patriziati, proprietari dei comparti. Secondo il consulente Pedrina, tale procedura – senza intoppi procedurali o ricorsi vari – potrebbe venir conclusa nell'arco di 2-4 anni, periodo tutto sommato ragionevole alla luce delle vicende passate.

La pianificazione è fondamentale per garantire la continuità dell'attività, ma anche per tutelare il territorio quando l'estrazione non sarà più possibile e bisognerà "riordinare" o ripensare l'aspetto dei fronti delle nostre montagne e delle superfici in piano definendo quale sarà il loro utilizzo futuro. Riteniamo quindi importante che le attività di estrazione presenti sul territorio si dotino di un fondo di ripristino come garanzia per i lavori di risistemazione, per il quale il processo in corso ne dovrà gettare le basi legali.

Oltracciò, si esorta il Municipio a considerare dei modelli di contributi finanziari dei privati legati al volume estratto o alle superfici dissodate, in compensazione dell'onere finanziario maggiore per il pubblico rispetto ai privati rappresentato dalla procedura accelerata (esami particolareggiati solitamente demandati in sede di domanda di costruzione). Tali opzioni dovrebbero venir discusse congiuntamente con i Patriziati, proprietari dei sedimi e locatori.

Riguardo al comparto di Iragna, siccome non sono in corso attività estrattive di rilevanza, e non sono evidenti interessi commerciali, si raccomanda di iniziare unicamente con gli studi preliminari, e di procedere con le ulteriori analisi unicamente nel caso venga identificato un interesse concreto da parte di privati a continuare l'attività.

Ci teniamo a sottolineare che sarà fondamentale che la pianificazione avanzi celermente, in modo accurato e approfondito, evitando che si ricreino le lungaggini e i rinvii che hanno caratterizzato gli ultimi vent'anni e chiediamo quindi al Municipio di tenere sotto stretto controllo le tempistiche delle fasi successive (anche monitorando i tempi di risposta del consulente pianificatorio), come pure i costi.

Si prende atto del fatto che purtroppo nessun contributo cantonale ai sensi della Legge sulla pianificazione può essere attivato per queste fasi, in quanto questi lavori non rientrano nella casistica computabile (come es. nei casi di armonizzazione di piani regolatori) – vedi presa di posizione dell'Ufficio della pianificazione locale del 27.2.2024 su richiesta del Municipio. Invitiamo comunque il Municipio a richiedere al Cantone di partecipare alle spese di pianificazione attraverso un contributo slegato dalla LST, considerando le spese addizionali accumulate dai Comuni dovute ai ritardi nell'attesa della scheda V8 di Piano Direttore e l'importante onere riversato interamente sulle casse comunali.

Le cave sono tra le caratteristiche principali del territorio di Riviera e per troppo tempo la loro pianificazione è rimasta bloccata in una zona grigia. Siamo quindi fiduciosi che lo slancio attuale del Municipio porti in tempi relativamente brevi a una conclusione del tema. Allo stesso tempo, esortiamo il Municipio a mantenere le Commissioni aggiornate regolarmente sul proseguimento dei lavori e su eventuali intoppi.

Siamo coscienti delle cifre considerevoli che andiamo a votare (da considerare come stime massime che non necessariamente debbano venir spese), ma sulla base delle riflessioni esposte fin qui e dell'importanza di agire il prima possibile per sistemare e ripartire con la pianificazione, riteniamo opportuno appoggiare le richieste del Municipio, nello specifico:

- 1. È approvato un credito suppletorio a posteriori di Fr. 284'007.59 relativo alle spese già sostenute nell'ambito dell'elaborazione della variante cave per il comparto di Lodrino.**
- 2. È approvato il credito di CHF. 324'557.00 (IVA inclusa) per l'avanzamento degli studi necessari all'approvazione della variante cave per il comparto di Lodrino.**
- 3. Il credito, a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, decade se non utilizzato entro il 31.12.2028.**
- 4. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.**

Per la Commissione pianificazione del territorio:

Il Presidente: Lorenzo Ambrosini

La Vicepresidente (relatrice): Paola Falconi

Membri:

Andrea Malaguerra

Aramis Bognuda

Gregorio Genini

Pierbattista Alari

Walter Kaufmann